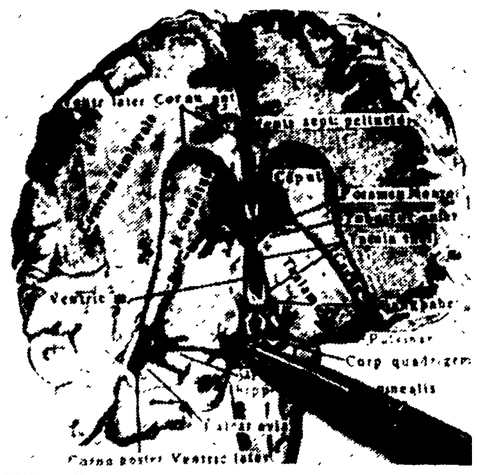
La criminalità dilaga negli USA

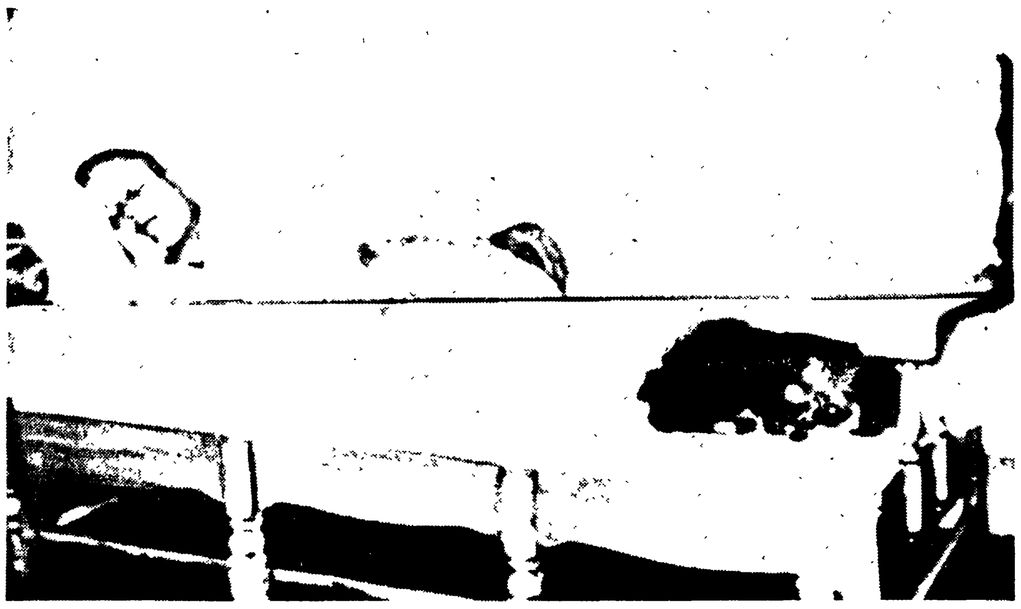
L'AMERICA SOTTO CHOC

dopo Austin per il contagio della violenza

Nuovi particolari sulla strage all'Università del Texas — Un noto psichiatra afferma che l'ex « marine » è stato influenzato dal massacro delle otto infermiere a Chicago e prevede un'altra serie di delitti: « E' un processo che riguarda tutta la nostra società »



AUSTIN — Una riproduzione del cervello di Whitman; indicato dalla matita il punto colpito dal male (Telefoto ANSA - « l'Unità »)



AUSTIN — Charles Whitman disteso su un divano con ai piedi il suo cane. La foto faceva parte di un rullino trovato dalla polizia nella macchina fotografica dell'ex marine (Telefoto AP - « l'Unità »)

Nostro servizio

AUSTIN, 3.

In una conferenza stampa è stato reso noto il referto dell'autopsia eseguita sul cadavere di Charles Joseph Whitman, l'ex « marine » che lunedì scorso uccise la madre e la moglie Kathy di 23 anni, assassinò 13 persone e ne ferì 33 sparando dal 26. piano dell'Università del Texas, prima di essere colpito a morte da due agenti. L'esame necroscopico, che ha richiesto molto tempo perché il cervello del criminale era stato trapassato da una pallottola entrata nel cranio all'altezza degli occhi, ha segnalato l'esistenza di un tumore cerebrale, grande come un nocciolo di pesca. Per accertarne la natura si procede ora agli esami istologici.

Il tumore aveva leso i passaggi sensori (di qui le forti emicranie di cui soffriva lo ex « marine ») ma non i lobi frontali del cervello nei quali hanno sede le facoltà mentali. L'esame del sangue non ha rivelato alcuna traccia di alcool.

Ai giornalisti ha parlato il dottor Maurice Dean Heatly, lo stesso psichiatra che visitò Whitman nel marzo scorso. Whitman gli confessò di sentire l'impulso di salire sulla torre della biblioteca universitaria e di mitragliare i passanti. Il dottore lo consigliò di sottoporsi ad un'altra visita la settimana successiva, ma Whitman non si fece vivo: aveva cominciato a concepire il suo piano. Come è noto possedeva un vero e proprio arsenale di fucili e pistole: era cresciuto in mezzo alle armi da fuoco e suo padre, un fissato della caccia e dei fucili, ghene aveva insegnato l'uso fin da bambino. Whitman si era preparato anche a sostenere un lungo assedio con la polizia.

Con le armi e le provviste d'acqua ha portato con sé al 26. piano un deodorante spray, uno spazzolino per denti, un rasoio, diverse corde di nylon, fiammiferi, un martello, del filo elettrico, carta igienica, un machete, un coltello da caccia, una radio portatile, batterie, nastro adesivo, tre asciugamani, un barattolo di miele, alcune scatolette di succo di ananas, hamburger, latticini, ravioli in scatola, scatole di macedonia di frutta.

Nessuno sospettava niente di anormale in quel giovane che gli insegnanti, i datori di lavoro, gli amici consideravano perfettamente « a posto ». Una ragazza, sua vicina di casa, che egli accompagnava spesso a scuola in macchina, lo ricorda come un tipo allegro, sempre pronto allo scherzo, poco preoccupato del lavoro, un po' seccato, come tanti suoi coetanei, dalle difficoltà e dalle noie che presentava lo studio.

Ma al medico Whitman aveva rivelato di dover fare grandi sforzi su se stesso per dominare i propri istinti di violenza. Risulta anche da altre testimonianze che egli reagiva alla minima provocazione e che un paio di volte aveva picchiato la moglie, di cui sembrava innamoratissimo. Odiava mortalmente suo padre, un facoltoso appaltatore di impianti idraulici di Lake Worth, in Florida. Lo considerava « crudele e oppressivo », e deplorava che sua madre avesse speso con lui i migliori anni della vita.

Il padre ha dichiarato ieri che Whitman era un ottimo ragazzo. Per puntiglio — ha detto — era capace di sgobbare notte e giorno. A dodici anni era diventato « Aquila » nei boy scout. A 20 anni si era scritto all'Università di Austin e aveva continuato gli studi sotto le armi. Caporale nella base USA di Guantanamo, a Cuba, era stato degradato e condannato a 30 giorni di segregazione in una fortezza per aver prestato danaro a interesse ai compagni che giocavano d'azzardo. Al ritorno si era sposato e aveva ripreso gli studi fuoricorso. La moglie insegnava scienze in un liceo e la notte lavorava come telefonista.

In tutta l'America la strage di Austin ha sollevato un'ondata di raccapriccio. E' un « record » nella storia del crimine che rimanda a un precedente di 17 anni fa, quando a Camden, nel New Jersey, tale Howard Unruh, conosciuto come uomo piissimo, instancabile lettore della Bibbia, uscì un giorno in strada, spianò il fucile e in 12 minuti freddò 13 persone. I giornali scrivono allarmatissimi del preoccupante aumento della criminalità negli Stati Uniti. L'opinione pubblica è scossa dai casi di delinquenza individuale o organizzata che si registrano ripetutamente negli States.

Girare per le strade di una grande città come New York o Chicago può essere molto pericoloso e la gente preferisce chiudersi in casa e passare la sera davanti al televisore. Johnson ha raccomandato al Congresso l'approvazione di una legge che regoli la vendita delle armi da fuoco. Il governatore del Texas, Connally, che rimase ferito nell'attentato di Dallas contro il presidente Kennedy, ha interrotto le sue vacanze a Rio de Janeiro per conferire con le autorità di pubblica sicurezza dello stato. Una serie di delitti viene segnalata da altre città.

Da Allentown, in Pennsylvania, giunge una diagnosi inquietante della violenza in America. Il dottor Friedrich Wertham psichiatra tra i più noti negli Stati Uniti, dopo aver dichiarato che a suo avviso Charles Whitman è stato influenzato dall'assassinio delle otto infermiere avvenuto a Chicago due settimane prima (« Avevo previsto qualcosa di simile ») ha detto che « la stessa cosa accadrà questa volta, perché penso che nessuno di questi fatti possa essere considerato isolatamente, ma debba essere inquadrato in un processo che riguarda tutta la nostra società. La violenza è contagiosa ».

Si incita alla violenza nei programmi televisivi e nei fumetti. A questo — ha detto Werthman — bisogna aggiungere talune corrispondenze dal Vietnam sui tremendi effetti delle armi moderne e su raccapriccianti episodi di tortura. E' un fatto che la società americana attraversa un momento critico ».

Jim Bradley

Un'altra tragica giornata sulle strade italiane

Quattro morti per un sorpasso

Altre 9 vittime in sette incidenti

Una « Fulvia » si è schiantata contro un autotreno a Porto S. Elpidio Scontro frontale a Fiumicino tra una « 500 » e una « 1100 » — Due morti in Versilia — Gli altri incidenti sull'Autostrada del Sole a S. Cesareo, Marzabotto e Firenzuola d'Arda — Un morto a Trento e 2 a Saronno

Ancora sangue sulle strade italiane: in una serie di tragici incidenti hanno perso la vita ieri 13 persone tra le quali anche alcuni turisti stranieri.

Il più grave è avvenuto sulla statale Adriatica, nei pressi di Porto S. Elpidio, in provincia di Ascoli Piceno. Una « Fulvia » con quattro viaggiatori a bordo, mentre tentava di rientrare in corsia — a quanto sembra dopo un sorpasso avventato — è sbandata ed è finita contro un autotreno, carico di sabbia. L'auto era guidata da Nicola Palmerio, di 22 anni, di Lanciano (Chieti), che aveva con sé la madre, Lucia Patrosemoli di 53 anni, Paolina Cardenzoli di 65, di Pescia (Pistoia) e Maurizio Menchini, di 22, di Bologna. La « Fulvia » aveva tentato il sorpasso su un tratto di strada sconnesso per alcuni lavori in corso. Il Palmerio ha operato la manovra di sorpasso, tentando di superare una lunga colonna di automezzi che lo precedevano, ma nel tornare sulla destra, per una ostruzione della strada, ha perso il controllo della guida. La « Fulvia » si è quindi schiantata contro l'autotreno con rimorchio che proveniva in senso contrario. Tre occupanti dell'auto sono morti tra le lamiere contorte, mentre la madre del conducente è stata sbalzata sulla strada, morendo sul colpo.

Il conducente dell'autotreno — Gino Gariglio, di 36 anni, di Porto S. Elpidio — è rimasto illeso. Il traffico sull'Adriatica è rimasto a lungo interrotto.

Un altro incidente è avvenuto verso le 15,30 a Fiumicino: nello scontro violentissimo tra una 500 e una 1100 ha perso la vita un uomo di 60 anni, Antonio Tadi, mentre altre due persone — Cristoforo Lopito di 38 anni e Filippo Rutigliani di 60 anni — sono rimaste ferite. La polizia sta ancora indagando per determinare le responsabilità. Secondo le testimonianze di alcune persone che hanno assistito all'incidente infatti, questo si sarebbe verificato per l'eccessiva velocità di uno dei due mezzi e per l'imprudenza degli occupanti della 1100, un ragazzo e una ragazza, che sarebbero stati notati in un atteggiamento che impediva al guidatore la libertà di manovra.

La ricostruzione dell'incidente risulta difficile, perché i due giovani subito dopo lo scontro hanno abbandonato l'auto e si sono allontanati a piedi. Lo scontro, frontale è avvenuto in via del Faro, in un tratto di strada molto stretto.

Sulla 1100, intestata a Domahos Melandri, è stata rinvenuta solo una patente a nome di Giancarlo Melandri che più tardi si è presentato alla polizia dichiarando di essere il guidatore dell'auto.

Un altro grave incidente si è verificato invece sulla autostrada del sole nel tratto Roma-sud. Vi ha perso la vita un ragazzo di 17 anni, Alfredo Ferrari ed è rimasto ferito Mariano Fratarcangeli di 53 anni. L'incidente è avvenuto nei pressi del Casello di San Cesareo a 18 chilometri da Roma. Il Ferrari e il Fratarcangeli viaggiavano su una 1100 che mentre percorreva la corsia del sorpasso improvvisamente si è vista tagliare la strada da un autocarro. La manovra del pesante automezzo ha costretto il guidatore della 1100 a frenare bruscamente.

L'auto ha sbandato e dopo aver superato lo spartitraffico si è ribaltata. Il ragazzo è stato sbalzato a terra morendo sul colpo. Il Fratarcangeli è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

In Versilia sono invece morti due giovani che viaggiavano su una Lambretta. Franco Sigari di 20 anni e Edoardo Luisi di 17 entrambi da Ponte Stazzamese, si sono scontrati frontalmente con un auto frigorifero targato Lucca condotto da Alfredo Malfatti di 28 anni, abitante al Lido di Camaiore. I due sono stati sbalzati dalla moto rimanendo uccisi quasi sul colpo.

Un turista svizzero è morto, investito da un camion che è sbandato, finendo nel prato dove il giovane dormiva. Anche questo incidente è avvenuto sull'Autostrada del sole vicino a Marzabotto: Franz Wagelin di 21 anni residente a Steckbom (Turgovia) dormiva su di un materassino, mentre un suo compagno di viaggio Otto Stans si era momentaneamente allontanato. Improvvisamente è sopraggiunto un camion carico di pomodori e condotto da Enrico Piano di 29 anni da Battipaglia, con a fianco la seconda guida Raffaele D'Angelo di 29 anni. Il camion ha sbandato finendo contro il guard-rail, abbattendolo ed è finito nel prato dove il giovane riposava, uccidendolo.

Ancora sull'autostrada del sole hanno trovato la morte due coniugi tedeschi in vacanza con i loro due figli in Italia. L'incidente è avvenuto al chilometro 78, nel tratto tra Fiorenzuola d'Adda e Fidenza. Gerard Dirkes e Gertrud Bencler entrambi di 27 anni viaggiavano a bordo di una Mercedes con i due figli Jurgen di 7 anni e Rheiner di 5. Improvvisamente per un colpo di sonno o per un malore, l'auto dei coniugi ha invaso l'altra corsia, scontrandosi con un autocarro che sopraggiungeva, guidato da Renato Geenaioli. Marito e moglie sono morti sul colpo, mentre i due bambini hanno riportato solo lievi ferite.

Un giovane è morto alla periferia di Trento, travolto da un convoglio ferroviario sulla linea del Brennero mentre a bordo di un furgoncino attraversava la ferrovia ad un passaggio a livello incustodito. La vittima, Lino Marchi di 31 anni da Sarni di Gardolo, è stata sbalzata dal suo mezzo a 30 metri di distanza, morendo sul colpo.

A Saronno in un tragico incidente stradale sono morti due uomini: Antonio Carino di 24 anni abitante a Bregnano e suo zio Bartolomeo Spanò di Cittone (Reggio Calabria). Il Carino era andato a prendere con la moto lo zio alla stazione. Ad un incrocio affrontato a quanto sembra, ad eccessiva velocità la moto è andata a schiantarsi fra la motrice ed il rimorchio di un autotreno che sopraggiungeva. Il due sono morti sul colpo.

Ecco come è ridotta la « 500 » dopo il pauroso scontro con la « 1100 », avvenuto ieri alle 15,30 a Fiumicino.

Il 10 settembre il concorso magistrale

Il ministro della P.I., Gui, in applicazione della legge 25 luglio 1966 n. 574 che reca modifiche alle norme relative ai concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari, ha diramato istruzioni ai Provveditorati agli Studi perchè venga bandito, con la data del 10 settembre, il concorso magistrale

La campagna di educazione stradale

Del sorpasso

Due giorni fa, all'inizio della campagna tuttora in corso per la sicurezza della circolazione stradale, abbiamo posto al ministero dei Lavori Pubblici una concreta questione. E cioè come si possa conciliare il battage pubblicitario delle compagnie petrolifere, volto ad eccitare nell'automobilista la frenesia della velocità e del sorpasso con una seria propaganda per richiamare tutti ad un maggior senso di responsabilità. Non ci meraviglia se finora nessuna risposta ci è ancora giunta: si tratta, come in tantissimi altri casi molti dei quali senz'altro più importanti, di toccare, sia pure in minima parte, gli interessi delle suddette compagnie, le quali, è noto a tutti, li sanno difendere molto bene.

Comunque insistiamo, sicuri di aver sollevato una questione importante, e chiediamo nuovamente al ministro dei Lavori Pubblici come si possano conciliare questi slogan inviati ai Prefetti dal suo ministero a sostegno della campagna di educazione stradale: nel dubbio non sorpassare; se siete in colonna non sorpassate; riflettete prima di sorpassare; il sorpasso si paga e non rende; non sorpassate avventatamente; non sorpassate per spavalderia; sorpassare non è sempre necessario; con quest'ultimo slogan che campeggia su intere pagine di quasi tutti i settimanali di questa settimana come pubblicità di una nota compagnia petrolifera: al momento del sorpasso tira fuori la grinta.

Attendiamo risposta.

Impressionante successione di delitti

Anche ieri in USA due stragi della pazzia

Una donna ha ucciso i tre figli e il marito prima di suicidarsi — Un pilota dell'aviazione spara alla figlia ed alla moglie, poi si toglie la vita

Nostro servizio

MILPITAS (California), 3

L'opinione pubblica, ancora sbigottita per la strage di Austin, è messa di fronte a nuovi, agghiaccianti fatti di sangue. Una donna di 32 anni, in preda alla pazzia, ha ucciso nel sonno i suoi tre figli e il marito e poi si è suicidata.

Uno dei vicini, rientrando a casa dall'ufficio ha scorto un corpo esanime dalla finestra dell'abitazione della famiglia Euart. « Ho gettato per caso un'occhiata dentro — ha poi raccontato alla polizia — e ho visto il cadavere di un bimbo. Dapprima mi è sembrato che dormisse, ma è stata una macchia di sangue ad attirare la mia attenzione. Ho guardato meglio ed ho visto che era proprio morto. Ho chiamato la polizia ».

Gli agenti hanno sfondato la porta di casa Euart e si sono trovati di fronte ad uno spettacolo orripilante. I tre figli degli Euart, Denise di 8 anni, Eric di 7 e Randy di 5 giacevano nei loro letti ormai privi di vita colpiti da fucilate alla testa. Anche il marito, Kent Euart, è stato trovato morto nel suo letto. Indossava il pigiama. Vicino a lui giaceva la signora Janette. Accanto al suo cadavere è stato rinvenuto un fucile automatico a carica rapida calibro 30 pollici.

« E' stata la posizione del fucile ed alcune altre circostanze che dopo un attento esame del luogo della strage ci hanno permesso di giungere alla conclusione che l'autore del massacro doveva essere stata la donna » — ha detto il capo della polizia di Milpitas, Jim Murray, ai giornalisti convocati ad una conferenza stampa per illustrare gli sviluppi delle indagini.

« Nella casa — ha aggiunto Murray — non c'era nessun indizio che potesse far pensare ad una rapina o a qualcosa del genere. Ci siamo resi conto che è stata la signora Janette a sparare esaminando la posizione dei cadaveri e soprattutto la ferita mortale riportata dalla donna. Le impronte digitali sul fucile hanno convalidato le nostre supposizioni. Ma l'elemento decisivo, che porta chiarezza in questa tragedia, l'abbiamo acquisito dopo una rapida indagine sulla vita della signora Euart: abbiamo appurato che la signora era ammalata di mente e che più volte era stata ricoverata in case di cura ».

Murray ha poi detto che né qui né ad Austin il crimine sarebbe stato possibile se la vendita delle armi da fuoco fosse seriamente disciplinata. « Certo non è questa la causa principale dei delitti, ma è pur sempre una causa determinante. In troppe case americane vi è una grande disponibilità di armi da fuoco ».

Da Ramsey, nel New Jersey, viene segnalato un altro crimine, che presenta le stesse caratteristiche della strage di Milpitas. Robert Short, un pilota dell'aviazione civile di 36 anni ha ucciso la moglie Lourdes di 88 anni e la figlia Debra Ruth di tre anni. Quindi si è tolta la vita sparandosi alla tempia. La tragedia è avvenuta nella abitazione della famiglia. A Karnes City, nel Texas, Johnny Rudy Enriquez, un ragazzo di 19 anni che è accusato di aver assassinato lo scorso aprile cinque persone è stato trovato nella sua cella con le vene dei polsi tagliate da un frammento di uno specchio. E' stato prontamente medicato in infermeria, ma le sue condizioni sono molto gravi.

Ray La Rosa

Bambina uccisa a Glasgow

LONDRA, 3

Una bambina di otto anni, Catherine Larkin, è stata uccisa questa notte a Glasgow. Il corpo di Catherine, completamente nudo, è stato trovato sulla scala davanti alla sua casa. In relazione al delitto la polizia ha arrestato un giovane, la cui identità non è stata rivelata e che comparirà domani in tribunale.

Mezzo milione di scosse registrate

Da un anno il terremoto scuote ogni giorno un villaggio del Giappone

MATSUSHIRO (Giappone), 3

Un forte terremoto ha colpito oggi questa comunità rurale, dopo 12 mesi di scosse quotidiane che hanno fatto di Matsushiro la città del terremoto. Il sisma non ha provocato vittime ma ha prodotto lesioni nei muri delle case, ha fatto crollare camini e ha rotto infissi e tubi. Ma più di tutto ha fatto crollare le speranze dei 29.000 abitanti di Matsushiro di vedere la fine di queste scosse quotidiane iniziate il 3 agosto 1965.

Da allora i sismografi della città hanno registrato quasi mezzo milione di scosse, di cui oltre 44 mila abbastanza forti per essere avvertite dalla popolazione.

Il terremoto dell'anniversario verificatosi alle 3,40 locali è stato piuttosto forte, avendo raggiunto il quinto grado sulla scala giapponese di sette gradi. Durante gli ultimi 12 mesi a Matsushiro si sono avute sette scosse di forza 5. Tutte le altre sono state di minore intensità.

Proprio alcuni giorni fa alcuni esperti dichiararono alla popolazione che poteva stare tranquilla perché ormai la serie delle scosse stava esaurendosi e che allo scadere del primo anniversario tutto sarebbe tornato tranquillo. Il terremoto si è avuto quando quasi tutti si trovavano ormai a letto. Le autorità hanno affermato che è sorprendente che non vi siano state vittime.

Il Tribunale Civile e Penale di Torino

Con sentenza 3-24-6-1966 ha condannato CAVALLO LUIGI, quale direttore responsabile del periodico « Tribuna operaia » e quale responsabile della diffamazione commessa a mezzo del periodico stesso, per aver leso la reputazione dell'on. TODROS ing. ALBERTO, attribuendogli qualità negative o fatti disonoranti

Condanna il CAVALLO LUIGI a risarcire a quest'ultimo i danni non patrimoniali in lire 500.000 con ordine di pubblicazione per estratto del dispositivo della sentenza sui giornali « TRIBUNA OPERAIA », « LA STAMPA » e « L'UNITA' » a spese del Cavallo e con la condanna di quest'ultimo a tutte le spese del giudizio

L'IPERTRICOSI

PELI SUPERFLUI

del viso e del corpo viene curata radicalmente e definitivamente col più moderni metodi scientifici. Cure ormoniche dimagranti e seno microvarici delle coscie

G. E. M.

(Gabinetto di Estetica Medica) (Dr ANNOVATI)

MILANO: Via delle Asole, 4 - Tel 873 950
TORINO: Piazza San Carlo, 197 - Tel 553.700
GENOVA: Via Granello, 5/2 Telefono 581.789
PADOVA: Via Risorgimento, 10 - Tel 27 965
NAPOLI: Via Ponte di Tappia 62 T 324 868
BARI: Corso Cavour 142 Tel 250 028
ROMA: Via Sistina 149 Telefono 465 088

Succursali ASTI CASALE ALESSANDRIA SAVONA

- VACANZE LIETE -

CESENATICO - Albergo Ariston, Viale Carducci, 810 Tel 86 145, direttamente mare - ottimo trattamento - familiare - autoparco Dal 22 al 31 8 L. 2 000, settembre 1400 1600 Sconti per comitive.

RIMINI - Marebello - Pensione Perugini, Via Perugini, 22 - 100 m mare - camere acqua calda - cucina casalinga dal 20 8 al 31 8 L. 2 000 settembre 1 600 compreso parcheggio - giardino zona tranquilla sconti bambini fino a 6 anni - Direz Prop

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica, endocrina (neurastenia, deficienza ed anomalie sessuali) Visite prematrimoniali Dott P MONACO, Roma Via Viminale 38 (Stazione Termini - Scala sinistra piano secondo int 4 Orario 9-12 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471 110 (Aut Com Roma 16019 del 25 ottobre 1956)

EMORROIDI

Cure rapide indolori nel Centro Medico Esquilino VIA CARLO ALBERTO 43

Organizzato dall'ENAL provinciale di Bolzano con l'assistenza tecnica della Federazione Italiana Dama che lo indice annualmente, si è svolto dal 26 al 30 giugno il Campionato Italiano di Dama al quale hanno partecipato 31 giocatori collaudati nei Campionati regionali o invitati di diritto come il Campione italiano uscente.

I partecipanti sono stati divisi in quattro batterie di otto giocatori ciascuna ad eccezione della quarta ridotta a sette per l'assenza del maestro Alfeo Gigli.

I primi tre classificati nelle semifinali combattute in ciascuna delle batterie hanno disputato la finale per la classifica dal primo al dodicesimo posto; i classificati dal quarto al sesto di ogni batteria sono stati ammessi alla finale per la conquista dei posti dal 13. al 24.; i rimanenti per i posti dal 25. al 31.

Semifinali e finale si sono svolte all'insegna della più viva emozione, lo dimostra il fatto che alcuni grandi nomi non hanno figurato nel loro giusto valore proprio perche traditi dal lo stato d'animo del grande attore che in una serata di grande impegno artistico si vede attraversare la strada dal gatto nero. I partecipanti all'ultimo turno difendevano il proprio posto in classifica e uno di essi aveva in mano le sorti del maestro Majnelli (campione uscente e riconfermato) Intendiamo dire che qualora nella partita Bassi-Narducci fosse uscito vincente Bassi, si sarebbe conquistato il titolo di Campione e pari punti (16) con Majnelli ma con un punto di quoziente in più. Altre partite combattute tecnicamente non sono mancate nel rimanente lotto dei campioni regionali.

Dopo tanto severo vaglio il Maestro Antonino Majnelli di Messina ha riconquistato il titolo di Campione italiano assoluto che già deteneva per l'anno precedente ed a lui che ha dimostrato di essere un leone della damiera va il plauso di tutti i damisti italiani, compresi quelli che ha dovuto eliminare per giungere alla vetta

Lo hanno seguito in classifica Franco Bassi di Brescia, Marino Saletnik di Bergamo, Arturo Gennari di Livorno, Basilla Narducci di Roma, Mario Vestri di Livorno, Vittorio Berta di Imperia, Gualtiero Zorn di Trieste, Francesco La Porta di Trieste, Benito Gennari di Livorno, Enrico Lazzara di Livorno, Guido Badiali di Mantova

La finale per la conquista dei posti dal 13 al 24 è stata vinta da Gianni Costantini di Venezia

La manifestazione è riuscita in modo perfetto l'ambiente ospitale e cordialissimo, la Direzione del lungo torneo ha funzionato a meraviglia in modo da mantenere lo svolgimento di tutte le gare in un orario cronometrico.

Organizzatore infaticabile il Maestro Oreste Persico Fiduciario dell'ENAL-FID per la provincia di Bolzano

Direttore di gara il sig Turri di Verona ben coadiuvato da La Marca e Giordani di Bolzano, Padoan di Livorno e Cardella di Fabriano.

Presenti alle gare ed alla cerimonia della premiazione il Comm. Munna rappresentante dell'ENAL, il Comm Penazzi per l'ENAL provinciale di Bolzano, il Maestro Beppino Rizzi Presidente della Federazione Italiana Dama.

DAMA

Campionato italiano assoluto 1966-67

Elia Innocenti che chiamammo altra volta « onnipresente », in questa occasione oltre alle notizie ha voluto fornirci due episodi di rilievo di questo Campionato ma invece di descriverli con la sua solita maniera brillante li ha diagrammati e commentati in cifre.

Ci limitiamo a presentarvi un finale di partita tra Angelo Frattini (Bianco) e Arturo Gennari (Nero)

La partita è finita con un pareggio ma è chiaro che Frattini era in preda all'emozione di trovarsi di fronte ad un livornese di forte grinta damistica come Gennari. Questa la posizione dei pezzi: Bianco dame 4, 20 pedine 8, 20; Nero dame 11, 22. Frattini non ha contato il numero dei suoi pezzi (quattro) di fronte ai due dell'avversario e ha mosso 20 23, 22-26; 23 27, 26-30; 27-22, 30 26; 22-18, 26 30; 18 21, 30 27; 21 26, 27-30 ecc. patta teorica

Ecco come Innocenti commenta: Bastava sacrificare una dama e Frattini avrebbe vinto così: 20 16, 22-26; 16-12, 26-22; 12-7, 11-15 oppure 11-6; 7-11, 15-6; 4-7 e vince per la possibilità di arrivare a tre dame contro due e per posizione favorevole. Quanto prima il titanico incontro Majnelli-Arturo Gennari.